

Il Congresso dei poteri locali e regionali



21^a SESSIONE
CG(21)10
6 ottobre 2011

Sviluppare degli indicatori per favorire la sensibilizzazione ai diritti umani a livello locale e regionale

Commissione di Monitoraggio
Relatore: Lars O. MOLIN, Svezia (L, PPE/CD)¹

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti) 2

Sintesi

Il rapporto, basato sulla Risoluzione del Congresso 296 (2010) sul ruolo degli enti locali e regionali nell'implementazione dei diritti umani, sviluppa una metodologia appropriata per raccogliere dati e fornire un'analisi, al fine di individuare i problemi che devono affrontare le autorità locali nel loro lavoro quotidiano

Il rapporto definisce la strategia del Congresso per prendere in considerazione le questioni inerenti ai diritti umani dal punto di vista locale e regionale. Sottolinea l'importanza di adottare un'impostazione fondata sui diritti a livello locale (comprendenti i diritti civili, politici, economici e sociali) e di basarsi sulle attività già esistenti condotte dagli organi di monitoraggio del Consiglio d'Europa. Per garantire uno scambio di buone prassi, la Risoluzione propone una serie di attività, quali dei programmi di formazione degli amministratori locali e regionali e dei piani d'azione. Propone inoltre l'organizzazione di una conferenza internazionale per promuovere la sensibilizzazione degli amministratori locali sui diritti umani e l'elaborazione di un rapporto quinquennale sull'attuazione delle politiche in materia di diritti umani da parte degli enti locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

¹ L : Camera dei poteri locali /R : Camera delle Regioni
GILD : Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CD : Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici del Congresso
SOC : Gruppo socialista del Congresso
NI : Membro non appartenente ad alcun partito politico del Congresso



PROGETTO DI RISOLUZIONE²

1. *Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, considerando:*

a. la propria caratteristica unica di organismo paneuropeo raggruppante dei rappresentanti eletti responsabili di garantire dei servizi per la collettività, al livello più vicino ai cittadini, guidati dal principio di sussidiarietà, che stabilisce che le questioni debbano essere trattate dall'autorità competente meno centralizzata, più piccola e al livello più basso di governo;

b. la sua lunga attività nel campo dei diritti umani, dalla Conferenza di Messina del 1997 dedicata all'istituzione dei mediatori/difensori civici, fino alla Conferenza di Stoccolma del 2008, che ha condotto alla Dichiarazione congiunta a favore di "Attività sistematiche per la promozione dei diritti umani", co-firmata dal Congresso, dall'Associazione SALAR³ e dal Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa;

c. l'articolo 1 dello Statuto del Consiglio d'Europa, che enuncia che i suoi obiettivi fondamentali devono essere perseguiti dagli organi dell'Organizzazione allo scopo di promuovere "la salvaguardia e l'ulteriore sviluppo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali",⁴ e l'articolo 2 della Risoluzione statutaria del Comitato dei Ministri, che si ispira a tale articolo per stabilire gli obiettivi del Congresso al fine di promuovere la democrazia locale e regionale;⁵

d. le conclusioni del Vertice di Varsavia, che affermano che "sono essenziali una democrazia effettiva e una buona governance a tutti i livelli";⁶

e. la Raccomandazione 280 (2010) sul "Ruolo degli enti locali e regionali nell'implementazione dei diritti umani", secondo la quale "la democrazia e i diritti umani sono indissociabili e interdipendenti",⁷ e la risposta del Comitato dei Ministri a tale Raccomandazione, nella quale viene sottolineato che "gli enti territoriali devono, nella loro sfera di competenza, rispettare gli obblighi in materia di diritti umani derivanti dagli impegni internazionali assunti dagli Stati membri";⁸

² Progetto preliminare di risoluzione approvato dalla Commissione di Monitoraggio il 4 luglio 2011.

Membri della Commissione:

L. O. Molin (Presidente), M. Abuladze (sostituto: P. Zambakhidze, U. Aldegren, K. Andersen, L. Avetyan (sostituto: E. Yeritsyan), A. Babayev (sostituto: G. Salamova), M. Barcina Angulo, V. Belikov (sostituto: A. Krupin), G. Bende, G. Bergemann, M. Beshalova, P. Bosch I Codola, Z. Broz, A. Buchmann, X. Cadoret, M. Capdevila Allares, S. Carugo, D. Chichinadze, I. Ciontolo, B. Collin-Langen, M. Cools, J. Costa, D. Cukur, L. Dellai, M. De Lamotte, G. Doganoglu, M. Fabbri (sostituto: V. Broccoli), M. Gaju, V. Gebel, G. Geguzinskas, S. Glavak, S. Guckian, M. Guegan, M. Gulevskiy (sostituto: V. Novikov), H. Halldorsson, M. Heatley, J. Hepburn, B. Hirs, J. Hlinka, C. Hughes, A. Ibrahimov, L. Iliescu, J. Jalinska (sostituto: M. Juzupa), S. James, A. Jaunsleinis (sostituto: N. Stepanovs), M. Jegeni Yildiz, M. Juhkami, J-P Klein (sostituto: P. Weidig), A. Kriza, I. Kulichenko (sostituto: Z. Chepey), O. Arild Kvaløy, F. Lec, J-P Liouville, I. Loizidou, M. Magomedov, P. Mangin, T. Margaryan, G. Marsan, H. Marva, V. Mc Hugh, M. Merrild, I. Micallef, I. Michas, T. Mikus, K. Miskiniene, G. Mosler-Törnström, A. Muzio (sostituto: B. Toce), A. Ocana Rabadan, Z. Ozegovic, V. Oluiko, R. Paita (sostituto: A. Miele), G. Pieper, H. Pihlajasaari, G. Pinto, C. Radulescu (sostituto: L. Sfirloaga), R. Rautava (sostituto: S. Ruponen), H. Richtermocova, A. Rokofillou, D. Ruseva, S. Sallaku, V. Salygin, V. Sau, J. Sauwens, P. Schowtka, W. Schuster, D. Shakespeare, P. Shatri, M. Simonovic, G. Spartanski, M. TAMILOS, A. Torres Pereira, V. Udovychenko, A. Ugues, G. Ugulava (sostituto: E. Beruashvili), A. Uss, V. Varnavskiy (sostituto: A. Borisov), O. Van Veldhuizen, L. Vennesland, L. Verbeek, H. Weninger, K. Whitmore, J. Wiene, U. Wüthrich-Pelloli, N. Zeybekci, J. Zimola, D. Zmegac.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: S. Poirel e S. Cankoçak.

³ Associazione svedese degli enti locali e regionali.

⁴ Statuto del Consiglio d'Europa, Articolo 1 b.

⁵ Risoluzioni statutarie [CM/Res(2011)2] e CM/Res(2007)6 relative al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa e l'allegata Carta riveduta, adottate dal Comitato dei Ministri, rispettivamente il 19 gennaio 2011 e il 2 maggio 2007.

⁶ Vertice di Varsavia, Consiglio d'Europa, Dichiarazione e Piano d'azione, paragrafo 3

⁷ Raccomandazione del Congresso 280 (2010) su "Il ruolo degli enti locali e regionali nell'implementazione dei diritti umani", adottata il 17 marzo 2010, Punto 1 b. – e. Si veda inoltre il documento CG (18) 6, motivazioni.

⁸ Risposta adottata dal Comitato dei Ministri il 6 luglio 2011 alla 1118ª riunione dei Delegati dei Ministri, CM/Cong(2011)Rec 280 final.

f. la posizione adottata nella Risoluzione 296 (2010), secondo la quale il Congresso costituisce “il forum adeguato per sensibilizzare i responsabili politici e i funzionari locali e regionali sulle questioni connesse ai diritti dell’uomo. Il miglior mezzo per stimolare le autorità locali e regionali ad assumere responsabilità in materia di rispetto dei diritti umani risiede anzitutto in una formazione sistematica dei responsabili politici e nella diffusione di informazioni affidabili presso i cittadini circa i loro diritti (in particolare rivolte ai gruppi più vulnerabili)”;

g. la dichiarazione del Commissario per i diritti umani in occasione della sessione del Congresso del marzo 2011, in cui ha affermato che “esiste attualmente un crescente impulso verso l’adozione di un approccio basato sui diritti umani a livello locale”;⁹

h. il fatto che i diritti umani comprendono i diritti civili, politici, economici e sociali e che le competenze delle autorità locali e regionali si estendono a l’insieme di tali diritti;

i. l’esigenza di una cooperazione rafforzata all’interno del Consiglio d’Europa per un utilizzo ottimale delle risorse e la creazione di un valore aggiunto per le attività intraprese;

j. le motivazioni preparate dal Relatore Lars O. Molin¹⁰ sugli indicatori dei diritti umani destinati ai relatori del Congresso per la raccolta e l’analisi dei dati sulle questioni inerenti ai diritti umani a livello locale e regionale, e in particolare l’Allegato, relativo agli indicatori suggeriti relativi ai diritti presi in esame.

2. di conseguenza, il Congresso decide di:

a. esaminare la situazione dei diritti umani a livello locale e regionale negli Stati membri, sviluppando una metodologia appropriata per raccogliere dati e proporre un’analisi, al fine di individuare i problemi che devono affrontare le autorità locali nelle loro attività quotidiane;

b. sviluppare dei piani d’azione per sensibilizzare le autorità locali sui diritti umani, tramite programmi di formazione e scambi di buone prassi tra amministratori, e integrare tali attività nei processi di pianificazione nazionali, grazie a una consultazione effettiva, come lo prevede l’Articolo 4 comma 6 della Carta europea dell’autonomia locale;

c. continuare a incoraggiare la creazione, a livello locale e regionale, di meccanismi di ricorso indipendenti, quali i difensori civici /ombudsman locali;

d. vigilare affinché le sue attività si basino sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo e sulla Carta sociale europea, nonché sulle attività degli organi di monitoraggio del Consiglio d’Europa già esistenti, e che rappresentino uno sforzo complementare che non sia un’inutile duplicazione, bensì una valorizzazione del contributo unico ed esemplare che il Congresso può fornire, grazie ai contatti con gli amministratori eletti degli Stati membri;

e. proseguire la sua cooperazione con il Comitato delle Regioni e l’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali sulle questioni legate allo sviluppo di forti autonomie a livello sub-nazionale e alla tutela e promozione multilivello dei diritti fondamentali;

f. incoraggiare le autorità locali e regionali a organizzare la formazione degli amministratori e del personale amministrativo degli enti locali, al fine di migliorare la loro conoscenza dei diritti dei cittadini al loro livello di governo;

⁹ Si veda il discorso di T. Hammarberg “Sensibilizzare sui diritti umani: la promozione dei diritti umani a livello locale”, consultando il link

<https://wcd.coe.int/wcd/ViewDoc.jsp?id=1763257&Site=Congress&BackColorInternet=C3C3C3&BackColorIntranet=CACC9A&BackColorLogged=EFEA9C>

¹⁰ Lars O. Molin (Svezia, L, PPE/DC), Relatore de Congresso sui diritti umani e Presidente della Commissione di Monitoraggio.

g. organizzare attività di supporto destinate a sensibilizzare gli amministratori locali sulle loro responsabilità per garantire l'implementazione dei diritti umani a livello locale e regionale;

h. organizzare una conferenza internazionale per promuovere la sensibilizzazione delle autorità locali ai diritti dell'uomo, che sarà aperta ai membri del Congresso e agli altri amministratori locali e regionali che desidereranno contribuire alla discussione, al fine di esaminare le questioni legate all'implementazione dei diritti umani a livello locale e proporre un piano d'azione del Congresso per il 2013-2015 su tale tematica;

i. incaricare la Commissione di Monitoraggio del Congresso di adottare le misure necessarie per la preparazione di rapporti quinquennali sull'attuazione delle politiche in materia di diritti umani da parte delle autorità locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.